



Il bilinguismo rende svegli (i bambini e gli anziani)

Parla Antonella Sorace, linguista dell'ateneo di Edimburgo

Due gruppi di bambini sotto i sei anni e una serie di oggetti colorati: triangoli gialli, quadrati rossi, rettangoli bianchi. Un ricercatore chiede ai piccoli di suddividerli in base alla forma. Quando hanno finito, la richiesta cambia: gli stessi oggetti devono essere catalogati in base al colore. E qui salta agli occhi la differenza. Un gruppo tenderà a ripetere il primo esercizio, rimettendo triangoli con triangoli e quadrati con quadrati: è normale, a quell'età. Il secondo gruppo, invece, riuscirà subito (o più velocemente) a eseguire il compito assegnato. Perché è composto da bambini che parlano più lingue. Il bilinguismo rende svegli.

«Un bambino che parla più lingue ha la mente più flessibile. È più capace di gestire conflitti tra informazioni diverse e selezionare ciò che conta». Antonella Sorace insegna Linguistica acquisizionale all'Università di Edimburgo. È impegnata a trasmettere una verità che ha verificato sul campo: il bilinguismo è un investimento per la vita. Perciò i genitori non devono temere la babele se i loro figli parlano sin da piccoli il sardo e l'italiano. «Un bambino plurilingue è anche più capace di comprendere il punto di vista altrui». Dietro ogni lingua c'è un modo di pensare, un'intera cultura: i bambini plurilingui lo percepiscono, gli adulti spesso no.

La professoressa Sorace fa parte di un Centro di eccellenza che comprende linguisti, sociologi, psicologi, medici. «Io mi occupo degli aspetti inguistici e cognitivi. Ma ci sono aspetti sociali rilevanti. Un bimbo circondato da persone che svalutano una delle lingue, magari perché la credono inutile e superata, come accade in Sardegna, crescerà meno motivato a parlarla». È dunque cruciale sensibilizzare le famiglie. Scardinare l'eredità della Generazione Bregungia. «Tutti apprezzano il bilinguismo se la seconda lingua è l'inglese. Molto meno se si tratta di una lingua regionale», ammette Sorace. «Ma il cervello non fa differenze: italiano e sardo o ita-



liano e inglese sono equivalenti». La maggiore duttilità mentale dei bambini plurilingui è confermata da svariate ricerche internazionali. Anche i nonni bilingui sono più svegli: «Secondo i primi risultati di uno studio dell'Università di Edimburgo le persone anziane che parlano più di una lingua mantengono più a lungo le facoltà cognitive».

Non c'è una ricetta unica per crescere figli bilingui e felici. «L'importante è che sentano le due lingue e ne percepiscano l'uguale importanza. In certi casi, funziona il rapporto un genitore/una lingua. In altri casi, entrambi i genitori parlano in famiglia la lingua della comunità e all'esterno quella nazionale». Non è necessario programmare un'educazione bilingue sin dalla nascita, ma è meglio che la seconda lingua sia introdotta quanto prima. «Purtroppo molti genitori non lo sanno, credono che il bambino pos-

sa apprendere solo una lingua per volta». E se gli idiomi diventano tre: italiano, sardo e inglese? «Nessun danno per il cervello del bambino», ironizza la docente: «Però mamma e babbo devono avere aspettative realistiche: il tempo di veglia è limitato e deve essere ripartito fra le tre lingue. Il che significa che una potrebbe restare indietro, almeno per un periodo». In realtà, spiega Antonella Sorace, il bilinguismo perfetto non esiste: a seconda dell'età e delle circostanze una lingua può essere dominante.

Se gli studiosi sono ormai certi che è salutare parlare più di un idioma, le famiglie spesso non lo sanno. Sorace ha creato a Edimburgo un centro di informazione, *Bilingualism Matters*, che difonde gli esiti delle ricerche fra i non addetti ai lavori. «Abbiamo filiali in tutta Europa e ne abbiamo avuto una anche in Sardegna».

Esperienza chiusa? «Spero di no. Bilingualism Creschet era un'ottima iniziativa e spero che il nuovo governo regionale scelga di rifinanziarla».

Il sociologo Alessandro Mongili e il linguista Roberto Bolognesi hanno ipotizzato un collegamento fra la censura del sardo, l'apprendimento di un italiano sotterraneamente influenzato dalle strutture della lingua repressa e il continuo fallimento dei nostri studenti nei test Invalsi e nelle prove Oese Pisa: che ne pensa? «Due lingue in contatto si influenzano reciprocamente, le interferenze sono un fenomeno comune, in Sardegna come ovunque», sottolinea la studiosa. «Però concordo che innalzare il livello di conoscenza del sardo e dell'italiano, e capire meglio i benefici del bilinguismo, limiterebbe i danni».

Daniela Pinna
RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'autorità mondiale

Antonella Sorace è docente ordinario di Linguistica acquisizionale all'Università di Edimburgo, fra le più prestigiose istituzioni accademiche del mondo. Madre di Pozzomaggiore («Non parlo il sardo, ma lo capisco»), laurea in Lingue Straniere a Roma, Master alla University of Southern California, PhD a Edimburgo. Ha avuto incarichi di ricerca e docenza all'Università di Tromsø, al Max Planck Institute for Psycholinguistics, alla Johns Hopkins University, alla Michigan State University, e negli atenei di Amburgo e Siena. Dirige per l'Università di Edimburgo un centro di informazione (su Internet <http://www.bilingualism-matters.org.uk/>) il cui nome riassume la sua carriera di studiosa: «Il bilinguismo è importante».

Tredicesima edizione a Torre delle Stelle Cristo dei subacquei, domani l'evento

Domani e domenica a Torre delle Stelle la festa in onore del Cristo dei subacquei. Una sagra che si ripete per la tredicesima volta dopo che nel 2002, i sommozzatori del club sub Sinnai misero a dimora la statua, dello scultore Franco Congiu, del grande Cristo con in mano un cesto di pane e di pesci, in segno di ringraziamento al mare per i beni che sa dare.



La statua del Cristo

I festeggiamenti inizieranno domani con la processione a mare in onore della Madonna del Mare. Il corteo delle imbarcazioni si snoderà dal Club Nautico di Genn'e Mari alle 18, sino alla spiaggia di Cann'e Sisa per poi fare rientro alla chiesa parrocchiale. Domenica al Club nautico verrà celebrata la messa con inizio alle 10. Seguirà la processione delle imbarcazioni sino al simulacro sommerso che sarà raggiunto da un sacerdote sommozzatore per la benedizione e la deposizione della corona. In serata prevista esibizione del gruppo musicale Novos Madeira. Seguirà spettacolo di fuochi d'artificio sulla spiaggia di Genn'e Mari. (Ant. Ser.)



CALENDARIO
AGOSTO 2014

www.planetariounionesarda.it

INFO & PRENOTAZIONI Feriali: ore 10/13, 16:30/18 T 070.6013552

GLI SPECIALI OSSERVATIVI

A CURA DELL'ASTROFISICO MANUEL FLORIS

3 AGOSTO

**IL CIELO
VISTO
DAL POETTO**

ORE 21:00

10 AGOSTO

**LA NOTTE
DELLE STELLE CADENTI**

ORE 21:00

29 AGOSTO

**IL CIELO
VISTO
DAL POETTO**

ORE 21:00

Le proiezioni si svolgeranno dentro la cupola del Planetario e le osservazioni all'aperto nella Piazza antistante la sede di L'Unione Sarda grazie a potenti telescopi. In caso di cielo coperto, gli spettacoli si svolgeranno esclusivamente all'interno del Planetario.

Seguici su Facebook

